Anno X. TORINO, Giovedì 4 Maggio 1876 Num. 124.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea di spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 MAGGIO 1876.

Il Governo e il diritto di riunione.

Si è fatto molto scalpore nei passati giorni sul divieto del sig. Ministro dell'interno di tenere una pubblica adunanza a Mantova relativamente alla tassa della macinazione. Esso maravigliò del pari i suoi avversarii e i suoi amici. Quegli non l'avrebbero mai creduto tanto sollecito dell'ordine pubblico da rendersi per esso superiore alle leggi e questi rimasero quasi trasognati nel vedere tal atto commesso da uno dei più ardenti campioni della loro parte.

Non avvi una legge che concerni specialmente le concioni (*meetings*), e lo Statuto, all'art. 32, dice solo che vanno soggette alle leggi di polizia. Non si potrebbe dunque applicare in questo caso che la legge sulla sicurezza pubblica. Ora questa, agli art. 26 e seguenti, dà all'autorità solo il diritto di sciogliere gli assembramenti, dopo le debite intimazioni, e di usare la forza solo nel caso che gli assembrati ricusino di sciogliersi. Non sendovi quindi disposizione legislativa speciale, rimane in tutta la sua pienezza il diritto comune.

Ma l'on. Nicotera dice fondamente che non ammette la teoria di lasciar domandare l'abolizione delle imposte.

Non sappiamo se i convocatori della concione di Mantova avessero proprio quest'intenzione e soltanto quella di chiedere una modificazione. Ma, ammesso anche il caso che volessero l'abrogazione, chi poteva loro vietare l'espressione di tale desiderio?

In Inghilterra, il paese modello della monarchia costituzionale, è forse vietato il promuovere l'abolizione di una legge che si crede nociva? Non fu chiesta quella dei dazii dei cereali? Non devesi quella importante riforma economica appunto all'agitazione popolare che per anni si sparse in tutta la contrada?

Perchè non si potrà fare il simigliante in Italia per la tassa della macinazione? Non è ella anzi riconosciuta come cattiva, incostituzionale, perchè non proporzionata alle ricchezze dei contribuenti, sopportata solo per gl'imperiosi bisogni delle finanze?

Basta che non si ecciti intanto il popolo alla violazione di una legge vigente, che la discussione si aggiri soltanto sulla teoria, sui mezzi legali per addivenire alla riforma; brevemente, che non si turbi l'ordine pubblico. Ora lo Stato è armato tanto da far sì che non si passino i termini, da reprimere, ove questo accada. Se si vuol dare al Governo facoltà illimitata di prevenire, si ricade insofatto nel reggimento assoluto, il quale conculca appunto la libertà sotto specie che se ne abuserebbe.

Lo Statuto ha consecrato il principio del diritto dei cittadini di adunarsi pacificamente e senz'armi, fatta solo eccezione delle adunanze in luoghi pubblici od aperti al pubblico, i quali rimangono interamente soggetti alle leggi di polizia. Il Ministro dell'interno pertanto non ha che ad applicare queste leggi e non si mostra superiore ad esse, se vieta una pubblica concione, solo per l'opinione che gli oratori siano in esse per trascorrere, produrre un'agitazione, evidentemente il diritto è violato, il suo esercizio non dipende più che dalla paura del Governo. Non v'è più ragione perchè non si permettano più altre adunanze che quelle in cui si tratti solo di qualche questione agronomica, non vediamo più differenza in tale parte tra un Governo assoluto e un rappresentativo, anzi potrebbe per avventura godersi in quello di fatto maggiore libertà che non in questo.

Il signor Nicotera afferma che colla teoria liberale e costituzionale che abbiamo esposta non potrebbe più governare e questa è una teoria da Governo assoluto, e può parere assai strana in un ministro sorto da una fazione, la quale si diceva e si dice della libertà la più vigile e rigorosa custode.

Ma egli va tanto in là che non dubita di asserire anzi che governa contro la legge, contro la natura del Governo rappresentativo, secondo la quale lo Stato ha diritto di reprimere, non di prevenire, principio professato dall'oratore stesso in teoria, ma rinnegato subito nella pratica. E come si cava d'impaccio? Col dire che, occorrendo, farà sempre lo stesso, ma chiederà un *bill* d'indennità, cui gli accorderanno non pur i suoi avversari, ma gli stessi suoi amici.

Notiamo per transito una dichiarazione dell'on. Nicotera, in quale ci fa presagire poco bene delle intenzioni del Ministero. Il Governo, dic'egli, non può abolire una tassa che dà da 65 a 70 milioni senza ricorrere ad un'altra tassa che produca una somma eguale. Ahimè, *quantum diversus ab illo!* da quel partito che asseriva esservi il più ampio margine alle economie, potersi risecare dal bilancio tante superflue spese, mediante una buona amministrazione.

Noi desideriamo quindi che si lasci, finchè non si producano disordini, la più ampia libertà di discutere e in privato e in pubblico tutte le questioni politiche. E desideriamo ciò per amore del principio, perchè non si violino le leggi, perchè la gente si avvezzi a trattare i proprii affari, perchè ogni cittadino ha diritto di farsi conoscere, esporre le sue idee, non già perchè riponiamo molta fiducia nei risultamenti delle pubbliche ragunate che si possano tenere in Italia. La nostra nazione è in ciò molto diversa dall'inglese. A dir il vero non si discutono le questioni nei nostri *meetings* a cui il popolo accorre come ad uno spettacolo gratuito. Si sa già da tutti che le deliberazioni poste all'ordine del giorno saranno approvate ad unanimità, che saliranno alla ringhiera cinque o sei oratori per parlare quasi tutti nello stesso senso, e ordinariamente chi le sballa giù grosse quegli è accolto con applausi più frenetici (frase di rigore), che male incorrebbe a chi osasse parlare in senso opposto a quello dei promotori dell'adunanza. Terminata la riunione tutti se ne vanno a casa loro e, se il tempo lo permette, qualche volta con accompagnamento di bandiere.

Ma, lo ripetiamo, guai se ci ubbriachiamo a trattare con tanta disinvoltura lo Statuto. Oggi si vieta una concione, domani si vieterà anche un'associazione privata, posdomani sarà la volta della stampa. E poco ci soffragherebbe quella sanatoria di un *bill* d'indennità, quando alla legge fosse sottentrato l'arbitrio. Il signor Nicotera si è acquistato da' suoi antichi avversarii la lode di ultra conservatore, e gli applausi dei deputati che seggono a destra. Non crediamo meritata quella lode. Colla sua condotta il signor Nicotera non si è mostrato punto conservatore, ha anzi adoperato come se volesse aprire una breccia nello Statuto e i signori della destra, applaudendolo, non si sono mostrati più conservatori del signor Ministro dell'interno.

Milano, 3. — Ieri verso sera, certa Delfina Sio.., d'anni 19, cretaia, abitante in via Vittoria, nel recarsi a casa sua, nelle vicinanze del Ponte dei Fabbri, assalita da certo Lodovico Ragg..., d'anni 22, studente di legge, il quale non si peritò dal percuoterla al che la Sio... ne riportava contusioni alla testa. Le persone presenti al fatto volevano far giustizia sommaria sul Ragg..., che a stento potè svignarsela.

L'atto riprovevole fu mosso dalla gelosia; poichè la ragazza non vuole accogliere le proteste d'amore del Ragg...

— Luigi Parravicini, d'anni 68, muratore, abitante nel sobborgo di Porta Tenaglia, numero 125, addetto ai lavori in una casa in costruzione in via Marsala, numero 5, ieri l'altro, smesso il lavoro a mezzogiorno, dopo di aver mangiato in silenzio al suolo in una camera il cui pavimento non era peranco ultimato, si addormentò. Durante il sonno nel voltarsi precipitò nella sottoposta stanza. Alcuni suoi compagni lo rinvennero svenuto e, soccorsolo, lo accompagnarono alla sua abitazione, ove nello stesso giorno cessava di vivere per sopraggiuntagli commozione cerebrale.

— La *Ragione* ci reca i ragguagli di un banchetto patriotico che ebbe luogo dietro iniziativa del giornale medesimo nel gran salone dei giardini pubblici.

L'adunanza fu assai numerosa (circa 800) e secondo il solito alla frutta si fecero i brindisi — tutti politici, s'intende.

Parlarono il deputato Mussi, l'avv. Marcora, il deputato Cavallotti, il Ghinosi, il Moneta direttore del giornale *Il Secolo*, l'ex-deputato Mazzoleni.

Tutti i discorsi naturalmente furono applauditissimi e tutti improntati dai principii più democratici. Si mandarono dispacci a Garibaldi ed a Benedetto Cairoli.

Non vi fu il menomo disordine; e il giornale milanese nota questo banchetto come una sconfitta della consorteria.

— Anche in quest'anno si verifica un aumento generale delle pigioni che si ragguaglia dal 10 al 20 0/0.

Roma, 3. — Una frana di terra caduta improvvisamente questa mane sopra alcuni braccianti che lavoravano in uno scavo presso la stazione, ha minacciato di seppellirli tutti.

Uno solo è restato piuttosto gravemente malconcio, tre altri non hanno riportato fortunatamente che leggere contusioni. In tutti i modi il pericolo è stato grande e la paura di quei poveri operai non piccola.

— Ieri due muratori presero a litigare, e dopo le parole, le ingiurie e le minaccie passarono ai fatti. Non avendo... coltello, ma *furor arma ministrat*, scagliansi a poca distanza un mucchio di sassi, e dato di piglio a questi, incominciano a lanciarseli con un coraggio degno di miglior causa.

Il giuoco non durò molto; una pietra venne a colpire alla testa uno dei combattenti, che cadde stramazzone a terra.

E così, come al solito, uno finì all'ospedale e l'altro in prigione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° maggio reca:

1. **RR. decreti** (n. 3074, 3075 e 3076), del 30 aprile, che convocano i collegi elettorali di Regalbuto, di Palermo e di Torino 1° per il 14 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 21 detto stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. 3077), del 30 aprile, che convoca il collegio di Sondrio per il 14 maggio, onde proceda alla votazione di ballottaggio.

3. **Un regio decreto** (n. MCCXL, parte suppl.), del 2 aprile, che autorizza la Regia Università di Padova a sottentrare, quale donataria sostituita, a quel Comune nel possesso della casa del Petrarca in Arquà, qualora esso Comune decada dai diritti che gli risultano dalla detta donazione.

4. **Un regio decreto** (n. MCCXLII, parte suppl.), del 16 aprile, che erige in corpo morale la Società ligure di salvamento.

5. **Disposizioni** nel personale del corpo contabile militare, nel personale degli impiegati civili contabili, ed in quello dipendente dal Ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 24 al 30 aprile.

Tiro popolare	N. 1900
Associazione universitaria	» 1580
Società ginnastica	» 180
Scuola normale ginnastica-nuoto e tiro a segno	» 345
Istituto Quiri	» 300
Totale colpi sparati	N. 4255

Gara settimanale dal 23 al 29 aprile.

1°	premio	Macario Luigi,	punti 28, imbroccate 10, totale 38.
2°	»	Prato Pietro,	punti 26, imbroccate 10, totale 36.
3°	»	Corsino Stefano,	punti 17, imbroccate 7, totale 24.

Premio mensile — Macario Luigi, punti 91, imbroccate 32, totale 123.

Teatri. — Questa sera grande attrattiva di semi-novità al Balbo, dove quell'attivissimo impresario, concertatore e direttore d'orchestra, che si chiama il maestro G. Bonselli, esporrà la sua opera *Catterina di Belp*, già rappresentata quattro anni sono allo stesso teatro ed ora quasi rifatta a nuovo.

Ne saranno interpreti la bravissima signora Carina Mocorea, ed i signori Valcheri baritono e Ferrari tenore, applauditissimi nella *Saffo*.

La prova generale andò ieri sera a gonfie vele. Auguriii di successo all'autore ed agli esecutori.

— Ecco il programma della beneficiata del brillante signor Poli che avrà luogo questa sera al Gerbino: *La spada di Damocle*, commedia in un atto, nuovissima, del cav. I. Tito D'Aste; *Atteone l'infanticida*, commedia in un atto, di C. Vitaliani; *Duello-parodia*, commedia in due atti, di Napoleone Corazzini; *I sette articoli e gli amori di Bisticcio-Bisticci* (carattere tolto dalla *Villana di Lamporecchio*), scherzo comico in un atto.

Sabato la prima recita della commedia di V. Bersezio, *Casa Minuti*.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 maggio 1876.

Lunel di Cortemiglia conte comm. Savino, d'anni 81, di Ivrea, maggiore in ritiro — Teologo Barbero cav. Stanislao, id. 70, di Chieri — Vergnano Giovanni, id. 62, di Torino, scalpellino — Gioda Antonio, id. 38, di Isolabella, falegname — Col Fedele, id. 59, di Torino, tappezziere — Rissone Giacomo, id. 9, di Torino — Cocino Teresa nata Bruno, id. 76, di Santo Stefano Belbo — Pallanca Giovanni, id. 8, di Castel Vittorio — — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 3, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 maggio 1876.

Maschi 8, femmine 13 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
3 maggio 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Direzione media.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant.	736,2	+ 8,7	7,5	88	14° 37'	N O d.	ser. n.
9 sant.	736,9	+12,0	6,3	79	14° 37'	E d.	s. p. n.
12 m.	736,7	+15,0	6,8	59	14° 40'	S E d.	ser. n.
3 pom.	737,3	+13,5	6,6	56	14° 40'	N E d.	copert.
6 pom.	738,0	+12,0	7,2	67	14° 38'	N E d.	copert.
9 pom.	739,5	+10,2	6,1	82	14° 37'	N E d.	s. p. n.

Temperatura estrema ai corsi in gradi centesimali { minima + 8,2 / massima + 16,4
Acqua caduta mill. 4 2.
Minima della notte dal 4 + 9,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 5 maggio 1876.
Nascere del **Sole**, ore 5 4 — Passaggio al meridiano ore 0 16 — Tramonto 7 28.
Nascere della **Luna**, 4 41 sera.
Passaggio al meridiano, ore 10 22 sera
Tramonto, ore 8 13 matt.
Ecclisi della Luna 12°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 30 aprile.

	Massima	Minima
Milano	12. 6	5. 7
Torino	15. 0	6. 9
Venezia	18. 0	13. 0
Genova	18. 0	13. 0
Napoli	18. 8	14. 2
Perugia	19. 0	10. 2
Roma	20. 0	13. 3
Livorno	21. 8	12. 4
Firenze	23. 5	12. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 maggio 1876 (ore 1 pom.):

Libeccio forte in quasi tutta Italia centrale. Mare grosso a Livorno; agitato a Palmaria, Civitavecchia, Portoterres e Poprimare. Cielo

---

(19) (Vedi num. 123)

APPENDICE

DALLA SPUMA DEL MARE

XI. (*seguito*)

Valente camminò al mio fianco un tratto, senza dir parola; seguiva coll'occhio le foglie secche che si staccavano dagli ippocastani e cadevano lentamente facendo i giri d'una spirale; all'ultimo disse le stesse mie parole di poc'anzi:

— Il signor Bini deve essere il signor Bini — non ne dubito più.

— Nemmeno io; e se anche si è cacciato in mezzo a noi per un incarico avuto, non è che un mediatore volgare, molto furbo, molto testereccio e troppo ordinato.

Così risposi io per vedere di farlo almeno sorridere; non mi riuscì.

— Se ha un mandato da un *altro*, da *lui*, — tornò a dire l'amico Nebuli serio serio, — evidentemente non sa nulla di nulla.

— Però, notai, basterebbe sapere chi lo manda; e scoprir questo non dev'essere difficile, se tu gli vendi il quadro...

— Non gli venderò nulla; — m'interruppe con calore; — non capisci che quel quadro è *mio*?

— E Chiarina non è ancora *tua*, e forse non sarà mai...

Questo lo pensai, ma non lo dissi.

— Al padre bisogna rinunziarvi, — ripigliò dolente, quand'ebbe fatti alcuni passi silenziosi.

— E il marito è morto...

Quello che mi aspettavo accadde: — non rispose.

— Dimmi il vero, è morto il marito?

— Che so io? Chiarina me è persuasa. Per molti mesi lo credetti anch'io... da qualche tempo ne dubito...

— Hai avuto notizie? È accaduta qualche cosa?

— No, nessuna notizia, è accaduto che ora l'amo e mi ama.

Io sono furbissimo certe volte; compresi.

— E da quanto tempo ne dubiti? — domandai facendo lo sbadato.

— Da un mese.

Lo presi allora a braccetto, e cominciai a guardare anch'io le foglie secche, che cadevano disegnando una spirale.

— Senti, — mi disse a un tratto sprigionandosi dal mio braccio, — ho bisogno di un consiglio: che faresti nei panni miei?

— Cercherei il Salvioni.

— L'ho cercato, non si trova.

— Bisogna aver la certezza che non si trova; cercalo ancora; forse non hai adoperato tutti i mezzi con cui si va in traccia d'un galantuomo che si è perduto e non vuol lasciarsi trovare. Che hai fatto tu? hai messo in moto la Questura, i Consolati; un poveraccio fuggito dal carcere del matrimonio ha tutte le ragioni di credere che i Consoli e la polizia ce lo vogliano rimettere; dobbiamo fargli sapere altrimenti che Giorgione è morto, che noi non ci vuol costringerlo a rientrare nel talamo, che solo ci occorre sapere se è vivo, e che cosa ne pensa, e questo non glielo possiamo far dire che dalle gazzette.

— E se è morto?

— Aggiungiamo la promessa d'una mancia a chiunque ce ne saprà dare notizie certe.

— E se vive?

— Se vive, e risponde, o non risponde; e noi ci regoleremo secondo i casi.

— E se viene?

— Non verrà, ma se viene...

— Se viene, — proseguii dentro di me, — e pretende sua moglie, bisognerà restituirgliela..... come si trova. — Se viene ci penseremo — dissi con disinvoltura.

Stette un altro po' in silenzio; giunto all'estremità del viale, lo fermai:

— Che pensi?

— Penso..... non lo so neppur io..... penso che hai ragione e che non rimane altra via onesta...

—Dunque si va all'ufficio del giornale?...

Non mi rispose.

— Si va?... — insistei.

— Oggi no, oggi no... domani.

— Eccolo lì l'uomo del domani!

Era troppo serio, aveva tutti i muscoli della faccia penosamente contratti — ed io zitto.

Tornato a casa, trovai Annetta di malumore.

— Che hai?

Per non rispondermi mi consegnò una lettera ancora sigillata.

— Che hai?

— Che ti ha detto il signor Nebuli?

— Che ti ha detto la signora Chiarina?

Essa guardò me, io lei, — mi venne un sospetto che fu subito certezza.

— Ah! poveretti! — dissi.

— Ah! poveretti! — disse.

Intanto sbadatamente aprii la lettera: era d'uno che voleva comperare le mie ultime due tele della Mostra Permanente, ed offriva un po' meno del prezzo segnato nel catalogo e molto più di quello che mi potessi aspettare. Ed io freddo — « leggi » — dissi ad Annetta — ed essa pure fredda.

Non l'avrei mai creduto, e lo dovetti credere, ed ora ne sono persuaso: Non tutti i momenti sono buoni per ricevere del denaro! Quella fortuna in quel punto — chi me l'avrebbe mai detto?... quasi non era un *piacere!*

nuvoloso. Barometro salito fino a 6 mm. in Sardegna; leggermente oscillante nel resto di Italia. È probabile che i venti girino verso ovest e nord, agitando il mare in alcune stazioni. Tempo vario nel nord e centro Italia.

MINIERA MONTALDO-MONDOVI'.

Torino, 27 aprile 1875.

In 3ª pagina del N. 74 del giornale dalla S. V. diretto, e colla data 14 passato marzo, è fatto appello agli azionisti della Società Miniera Montaldo-Mondovì onde in numero avessero ad intervenire all'Assemblea generale, come da avviso in quel numero contenuto.

La riunione dell'Assemblea ebbe luogo difatti il 25 volgente mese, e per l'assenza del Presidente e Vice-Presidente, quale consigliere decano e condirettore locale, per acclamazione fui incaricato di assumere, come mi assunsi, la presidenza.

Non risultando però presente il numero degli azionisti, nè delle azioni depositate conforme al disposto dallo statuto sociale, ho dichiarato doversi riconvocare la medesima, e per voto unanime degli azionisti presenti fui interessato a provvedere perchè tal cosa abbia ad effettuarsi nel più breve termine possibile.

In omaggio a questo voto, oggi stesso col consiglieri presenti, e all'uopo riunitisi, venne stabilito che la seconda assemblea debba aver luogo il giorno 15 prossimo maggio ad un'ora pomeridiana.

In quella riunione dovendosi trattare degli interessi per la Società vitali, io interesso vivamente la S. V. Ill^ma come quella che si dimostrò prender a cuore gli stessi interessi, perchè voglia benignarsi inserire nel reputato di Lei giornale la presente comunicazione e lettera che mi onoro rivolgerle, onde tutti gli interessati possano per tempo penetrarsi dell'importanza dell'appello che in tempo utile sarà loro ufficialmente fatto dall'amministrazione perchè numerosi e compatti abbiano a presentarsi nel giorno fissato, o personalmente o per lettera in capo di persona di loro fiducia, provvedendo ad un tempo per il deposito delle rispettive azioni all'ufficio della sede della Società.

Ringraziandola con riconoscenza del segnalato favore che mi attendo e che ridonderà a vantaggio di tante persone interessate, mi pregio dichiararmi

Della S. V. Ill^ma

Devot.mo Servitore
SOLARO PIETRO.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(6) — *Continuazione, vedi num.* 123

V.

Tornato alla casa paterna per passarvi l'autunno, dopo sette mesi vissuti nel seminario, Gregorio non pareva più quello dell'anno prima. Per ciò che concerne il fisico, era cresciuto in statura, aveva perso molto dei bei colori rossi della salute, e la lunga tonaca nera gli dava un'aria severa troppo per la sua età di sedici anni. Ma ben più grave era il mutamento accaduto nel suo morale.

Nel seminario, fra i mali trattamenti dei suoi compagni, i crucci, i fastidi, i rimpianti, lo confortava il pensiero che ogni giorno si avvicinava l'epoca di ritornare a casa almeno per qualche mese, e che avrebbe rifatto le sue incantevoli passeggiate su pei monti, che sarebbe tornato a sedersi nel prato, all'ombra della quercia, per studiare, e che avrebbe potuto mangiare quei cibi che meglio piacevano a lui, senzachè altri gli misurasse i bocconi, e che finalmente avrebbe mirato di nuovo le stelle scintillare sui culmini delle alpi, la luna illuminare le balze, e di notte alla finestra sarebbero saliti sino a lui per confortarlo il trillare dei grilli e il gracchiare delle rane.

Or bene, al fatto vide che tutto ciò non avea più per lui le dolcezze d'un tempo. Tra il suo animo e la natura circostante s'era come disteso un velo di nebbia sottile e grigiastra, che dava alle cose un aspetto malinconico, uggioso, talvolta beffardo. Se mirava il tramonto gli accadeva sempre di trovare nelle nuvole una tinta cinerea invece dello splendore della porpora, il canto del grillo aveva lo stridore della lima, e la rana gracchiava come volesse insultare ai miti raggi della luna.

Ogni mattina doveva recarsi alla chiesa parrocchiale per servire la messa; era una bella e pittoresca passeggiatina, ma egli non poteva indugiarsi e guardare gli stupendi panorami che fiancheggiavano la via. Nell'andare recitava le sue orazioni, e nel ritorno si sentiva tutto compreso da un arcano misticismo che lo faceva camminare cogli occhi bassi, come una fanciulla vergognosa sotto lo sguardo ardente e procace di un bellimbusto sfacciato.

Gli stessi suoi parenti non gli parevano più quelli dell'anno prima. L'amore che avevano per lui erasi complicato da un rispetto soverchio, il quale si palesava ad ogni minima occasione, impedendo così al cuore di Gregorio di espandersi liberamente. Nè la camera che suo padre gli aveva fatto, appositamente per lui, costruire sopra il forno, sebbene avesse i vetri alla finestra, il suo bravo soffitto di tavole pialiate, e i muri tinti in rosso, collo zoccolo bigio, valeva il rustico stanzone ove dormiva prima.

Egli era che già, senza che Gregorio ne avesse conoscenza, avevano posto radice in lui gli ammaestramenti del seminario, i quali tendono a dividere l'individuo dall'intiero creato, perchè egli vieppiù si ripieghi sopra di sè, e possa con minor rammarico incamminarsi verso l'isolamento e l'ascetismo. Così egli credendo che davvero la natura fosse mutata, e non potesse più estasiarsi nella contemplazione delle cose esteriori, si rivolse a cercare calma e conforto in certe malate aspirazioni dell'animo suo, e per tal modo ciò che prima era rassegnazione, divenne vocazione.

Gregorio abbandonato a se stesso sarebbe forse diventato un poeta, invece costretto fra le strettoie del rituale dogmatico sentì sorgere nel suo cervello il bernoccolo della teologia.

Ma questa metamorfosi non si compì senza lotte e senza dolori.

VI.

Le vacanze autunnali erano agli sgoccioli. Pochi giorni prima di dover ritornare al seminario, Gregorio volle salire su quell'alta cima d'onde aveva per la prima volta scorto quella città che poteva oramai considerare come sua prigione. Aveva quel giorno, per essere più spedito nel salire, smesso l'abito da prete ed indossate le vesti oramai dimenticate da contadino, in cui stava a suo miglior agio e gli pareva di respirar più liberamente.

A metà della china incontrò una contadinotta sui trent'anni, già madre di tre figliuoli, due maschi ed una femmina, ma ancora ben conservata, attricciata e formosa, che stava raccogliendo in un canestro le noci abbacchiate da suo marito. Vedendo passare Gregorio, costei alzò il capo, interruppe il lavoro, e ridendo disse:

— Bravo Gregorio! Hai buttata la veste nera. Sarebbe peccato che un bel giovinotto come te si facesse prete. Quante ragazze ti piangerebbero!

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

Venerdì prossimo i deputati della destra terranno un'adunanza per eleggersi un capo.

— Martedì prossimo, dicesi, gli Uffizi della Camera saranno chiamati a pronunziarsi sulla convenzione di Basilea. Si calcola che cinque Uffizi si pronunzieranno contro; gli altri quattro sono incerti.

—

Leggesi nella *Capitale:*

Tra il Ministero e la sinistra parlamentare pare che siano sorte delle complicazioni. La sinistra intendeva di organizzare il partito e di scegliere un comitato il quale lo dirigesse. Il Ministero considererebbe quest'atto come una prova di sfiducia, e, per conseguenza, vi si oppone in nome della propria dignità, dicendo di non voler essere sottoposto a tutela.

Sinora non si è nulla deciso in argomento, e pare che la deliberazione debba essere rimandata molto in lungo, onde non creare difficoltà al Ministero.

—

Il Ministero delle finanze, pur riconoscendo l'attendibilità di parecchie fra le proposte formulate dal Consiglio delle Camere di commercio e da alcune Camere sull'argomento delle tare doganali, ha deliberato di protrarre ogni modificazione alle disposizioni in vigore su questa materia fino a quando sia messa in atto la revisione generale delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, affinchè il profitto che deriverà all'erario da questa revisione, possa compensare la perdita che gli recherebbero le invocate innovazioni sulle tare.

—

Il comm. Giuseppe Cerboni, ora ragioniere capo al Ministero della guerra, è stato nominato ragioniere generale in sostituzione del defunto comm. Picello. Si dice che il ministro Depretis, dopo aver esaminato attentamente il sistema di ragioneria introdotto dal comm. Cerboni nel Ministero al quale ora apparteneva, abbia voluto che questo stesso sistema fosse esteso a tutte le Amministrazioni dello Stato, e perciò abbia scelto a quel posto così importante il comm. Cerboni.

—

Il Ministro dell'interno ha diretta una circolare a tutte le autorità da lui dipendenti relativa all'emigrazione.

Il Ministro, dopo aver ricordato nella circolare Lanza sottoponeva a vessazioni coloro che volevano il passaporto per l'America e richiedeva da loro una cauzione che questi non potevano dare, e dopo avere dimostrato come tali incagli alla libertà, lungi dal fare scemare l'emigrazione, non avevano altro effetto che farla partire dai porti esteri ed obbligarla ad essere tutta clandestina, dispone che da ora in poi le autorità diano il passaporto a chiunque per la legge comune ha diritto di averlo.

La circolare inoltre raccomanda alle autorità d'invigilare affinchè le leggi e i regolamenti marittimi e sanitari siano rispettati a tutela degli emigranti; ed imponendo ai prefetti la più severa sorveglianza sugli agenti di emigrazione clandestini, dispone che l'autorizzazione per ogni agente di emigrazione sia sottoposta alle norme comuni disposte dalla legge di pubblica sicurezza per gli altri esercizi che han bisogno della licenza della questura.

—

Il signor Ceresole, membro della Confederazione svizzera, ha conferito ieri a Roma coll'onorevole Melegari, relativamente alla ferrovia del Sempione. Il Ministro si è mostrato propenso al progetto.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale:*

In seguito ad un rapporto del console generale di S. M. a Rio di Janeiro, nel quale vengono esposte le miserevoli condizioni nelle quali versa la Colonia italiana in quella residenza, e specialmente gli equipaggi dei pochi bastimenti nazionali colà ancorati, a cagione della febbre gialla che ha mietuto e miete numerose vittime, S. E. il Ministro dell'interno ha disposto perchè sia immediatamente inviata al predetto console generale la somma di lire italiane 10,000 (diecimila) in oro da erogarsi in sussidio degli italiani poveri colpiti dall'epidemia e delle loro famiglie.

—

Ieri l'altro si è scatenato a Savona, verso le 6 pomeridiane, un violento temporale. Fu un acquazzone terribile con grandine fitta e di non poca grossezza

—

TERREMOTO NEL VENETO.

Il 1° corrente mese, alle ore 11 50 antim., fu avvertita a Malcesine, nel Veneto, una fortissima scossa di terremoto, che arrecò crepolature a qualche volto di casa. Assai più forte fu sentita, alla medesima ora, nella frazione di Cassone, dove fece cadere muri di fondi, qualche camino, ed un intero volto di casa, però senza alcuna disgrazia. La popolazione è agitata perchè le scosse continuarono tutta notte ed anche ieri mattina; le forti sono oltre a dieci, le leggiere non si poterono enumerare.

—

FRANCIA.

Anche le elezioni complementari di domenica riuscirono tutte favorevoli ai repubblicani.

— *L'Écho des Bouches-du-Rhône* annunzia il prossimo viaggio del signor Thiers, che soggiornerà per qualche tempo ad Aix ed a Marsiglia.

— Il principe Gerolamo Napoleone si presenta ancora candidato ad Ajaccio.

—

Il *Messager de Paris* crede sapere che l'Imperatore di Russia, nel suo prossimo viaggio a Berlino, troverà l'occasione di affermare che il mantenimento della pace non si può mettere in dubbio.

Questa dichiarazione sarebbe fatta con una solennità tale, da dissipare ogni incertezza o timore sull'avvenire.

L'Imperatore di Russia è aspettato a Berlino per l'undici maggio corrente. Come già si disse, lo accompagnerà il principe Gortschakoff.

—

CONFERENZA PER IL DISARMO.

Scrivono da Vienna che di questi giorni abbe luogo in quella capitale un'adunanza di membri del Parlamento, i quali si sono proposti di studiare ogni via per ottenere un disarmo generale.

Il mezzo proposto per raggiungere un tale scopo, sarebbe di formare delle associazioni di deputati di diversi paesi per mandare ad effetto una così importante riforma.

Il Congresso proposto per discutere la grande questione dovrà riunirsi, quest'estate, od a Bruxelles, od a Brema, od a Parigi.

La *Corrispondenza generale austriaca* riferisce che, durante la conferenza, il signor Marcoartu rese conto della sua visita fatta al conte Andrassy. Questi gli avrebbe risposto: «Lodo i vostri desiderii ed i vostri sforzi; ma debbo disingannarvi che in questi momenti ci sarebbe impossibile di operare la più piccola riduzione nell'esercito; d'altronde, io stesso nol vorrei.»

— La *Gazzetta della Germania del Nord*, alludendo pure a questa conferenza, dichiara senz'altro che, *nel secolo attuale*, qualunque agitazione in favore d'un disarmo generale non *potrebbe ottenere alcun successo*. — È un po' troppo.

—

COSE D'ORIENTE.

Scrivono da Belgrado all'Agenzia Americana: « Al punto in cui sono le cose, la guerra è inevitabile. Venticinquemila uomini già si trovano ai confini presso Nissa e Torddin; altri trentamila saranno in grado di raggiungerli fra una settimana; i battelli del Danubio sono largamente provvisti d'ogni cosa occorrente per l'entrata in campagna.

« La guerra non fu ancora dichiarata; ma è questione di tempo, forse anco question di danaro. »

— Leggesi nel *Faro del Bosforo:*

« Le ultime notizie di Bosnia confermano l'opinione che la recrudescenza delle ostilità in questa provincia deve attribuirsi ad una agitazione permanente e sistematica esercitavi da agenti serbi. »

— Il *Levant Herald* annuncia che, dopo una lunga seduta del Consiglio de' ministri, seguita da un Consiglio di guerra, fu deciso a Costantinopoli di cominciare immediatamente le operazioni militari sopra una più vasta scala contro tutti i distretti insorti. Scutari d'Albania sarà la base delle operazioni, ed il Ministero della guerra vi concentrerà delle forze considerevoli per istabilirvi un deposito d'armi e munizioni.

— Corre voce che Dervich Pascià, ministro della guerra, sarà nominato serdar-ekram, o comandante in capo delle truppe, e che S. E. andrà a comandare in persona l'esercito che si concentra a Scutari, d'onde si potrà tenere in freno il Montenegro dalla parte del sud.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 3

Sono sorteggiati i nuovi uffizi della Camera che devono funzionare nei mesi di maggio e giugno.

Si annunzia che la nomina dei due segretari della Camera, in surrogazione di Lacava e Gravina, cadde sopra gli onorevoli Solidati di sinistra e Tenca di destra.

Leggonsi due proposte di legge dall'onor. Bertani: una per portare a L. 5 al quintale il dazio d'importazione sulla colla e per istabilire il dazio di L. 5 al quintale sopra la esportazione delle ossa, unghie e corna di qualsiasi qualità; l'altra per estendere il diritto della pensione ai feriti ed alle vedove e famiglie dei morti per la liberazione di Roma e Venezia dal 1849 al 1870.

Continua la discussione sul progetto di legge relativo ai conflitti di attribuzione.

(*) I due primi articoli, che stabiliscono quando e come la pubblica Amministrazione possa elevare conflitti di attribuzione colla Autorità giudiziaria, sono approvati, dopo brevi osservazioni di **Marolda** ed **Oliva**, a cui rispondono **Mancini** e **Mantellini**.

L'articolo 3° dà luogo a lunga discussione, a cui prendono parte **Pirolì, Franzi, Chiaves, Auriti, Mantellini** e **Mancini.** Viene respinta una proposta di Franzi, e l'articolo è approvato.

Rinviansi alla Commissione i rimanenti due articoli per l'esame degli emendamenti proposti.

Annunziasi una interrogazione di **Lioy** sopra i tumulti che diconsi accaduti a Vallo in occasione di un *meeting*.

Nicotera dichiara di potere senza più affermare che, nè al detto *meeting*, nè in conseguenza di esso, accadde disordine alcuno. Aggiunge bensì che a parecchie miglia di distanza vi fu una rissa, ma per causa delle nomina dei sindaci e senza la menoma relazione colla riunione a Vallo. Assicura d'altronde che l'attuale Ministero è risoluto quanto altro qualsiasi di mantenere la legge e l'ordine pubblico.

Depretis domanda che domani si sottopongano all'esame degli Uffici le Convenzioni ferroviarie, che il Ministero precedente fece dichiarare d'urgenza e ch'egli non intende di proporre siano considerate altrimenti. Deve però fare notare che rimane ormai poco tempo pei lavori parlamentari e che, per usarlo per quanto è possibile utilmente, converrà esaminare partitamente le diverse Convenzioni e riferirne pure separatamente, accordando però pel suo speciale carattere internazionale la precedenza alla Convenzione dell'Alta Italia. Avverte che oggi il Ministero con ciò non intende di pronunciare o lasciare intravedere alcun giudizio, perocchè, a prendere determinazioni che possono comunicarsi, aspetta tuttavia diversi ragguagli e schiarimenti. Egli, riservandosi adunque piena libertà d'azione, rivolge alla Camera la accennata istanza.

Spaventa non dissente circa la particolare urgenza della Convenzione dell'Alta Italia, ma osserva come tutte tra le Convenzioni formino tutto un sistema, e come sia pure urgentissima la Convenzione delle Romane.

Depretis replica che non domandò si revocasse la dichiarazione d'urgenza per tutte le Convenzioni, chè anzi la mantiene; soggiunge che il Ministero accetta la responsabilità della fatta proposta, che cioè, ritenuta l'urgenza di tutte le Convenzioni, meriti la precedenza quella delle ferrovie dell'Alta Italia.

La Camera ammette l'istanza Depretis.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

—

— Risponderai domani...

Ed io, che non fui mai differire, fui felice di trovare una risoluzione bell'e fatta in bocca d'Annetta.

— Risponderò domani.

E il domani avevo appena risposto — *accetto* — quando venne ancora Valente colla stessa faccia della vigilia, colla stessa voglia d'andare a spasso sui bastioni.

Questa volta non sapevo che dirgli; se mi avesse chiesto un consiglio, vi giuro, non quello della vigilia gli avrei dato, ma quest'altro: — Piglia la tua Chiarina, che è *tua*, che non può essere *tua* più di così, pigliala e fuggi, va in fondo ad una valle, va in cima ad un monte, va in un'isola deserta, va in una foresta vergine.... va dove vuoi, ma pigliala e fuggi. — Egli però non mi chiese nulla; solo quando fummo sull'uscio di casa sua, mi strinse la mano, e credendo di rispondere ad una mia muta insistenza, di cui non potevo essere più innocente:

— *Oggi no,* — mi disse? — *domani forse...!*

Suonò il campanello; io, invece di andar di sopra, rimasi per salutare la signora Chiarina, la quale, avendo al modo di suonare riconosciuto Valente, dall'uscio d'un salotto si affacciò nell'anticamera. Sorrideva come un raggio di sole.

— Come stai? — le domandò l'amico mio correndole incontro; mi parve che essa gli dicesse una parola all'orecchio, ma non ne sono sicuro; è certo che si abbracciarono in mia presenza, e che da quella stretta d'amore Valente uscì tutto trasformato, raggiante.

— La signora Chiarina era malata? — domandai facendo l'ingenuo.

— Non si sentiva bene, mi rispose l'amico Nebuli, e gli tremava la voce.

La signora aveva il viso rosso; li lasciai soli.

Mezz'ora dopo, grave in volto, ma senza ansia nè spasimo di nervi, Valente mi pigliava in disparte:

— Ti accomoda che andiamo ora all'ufficio del giornale?

— Mi accomoda.

— Lo vuoi preparar tu l'annunzio?

— Lo preparo io.

Mentre cercavo la penna, dicevo dentro di me:

— Meno male; per questa volta il pericolo è passato!

— Quale pericolo? — vi domanderà una signorina di sedici anni, che non ha capito nulla.

Rispondetele che — « stava per cadere un trave » — non direte propriamente una bugia.

XII.

Il signor Bini non è il signor Bini.

Due giorni dopo Valente tornava su da me; mi bastò un'occhiata per comprendere che anche questa volta aveva qualche gran cosa da dirmi, ma che, essendo lì mia moglie e credendola al buio di tutto, non voleva parlare innanzi a lei. Che fatica mettere insieme delle frasi che non si pensano! L'amico mio lavorava così di mosaico da un quarto d'ora, quando la mia Annetta, che ha buon naso, domandò senza su ci lasciava un momento.

— Si accomodi, — rispose l'amico Nebuli; e si vedeva ancora un lembo della veste nel vano dell'uscio, quand'egli mi disse misteriosamente:

— Il signor Bini non è il signor Bini!

Questa notizia era tanto inaspettata, che non la compresi a bella prima, ma Valente ripetè:

— Il signor Bini non è il signor Bini! Ed allora io chiesi:

— Come lo sai?

— Poc'anzi, — prese a dire l'amico mio, — ero alla posta; mi avvicino allo sportello, e mi metto alle spalle di cinque o sei persone, aspettando, quando... indovina chi si volta?...

— Lo indovino, ma non ci capisco nulla. Si volta il signor Bini.

— Propriamente lui! mi vede, mi fa un saluto sorpreso, e caccia nelle tasche un fascio di lettere; mi chiede di me, di Chiarina, della tua Annetta, di te, poi mi pianta e se ne va.

— E poi?

— Non capisci?... In cima allo sportello a cui m'ero accostato, stava scritto a caratteri enormi: *Dall'M alla Z;* era il mio sportello, non era il suo... Dunque egli non si chiama Bini.

Il ragionamento mi parve calzante: però mi provai ad osservare:

— Forse ha chiesto lettere per altri...

— È stata la mia prima idea, e sai che ho fatto?...

— Non lo so. Dimmelo.

— Sono andato dietro al vecchio fin sul portone di strada, e l'ho visto alle spalle, che si avviava lento lento, leggendosi le sue lettere; dunque...

Il resto era chiaro, e l'argomento calzante come il primo. Ma io volli dirne ancora una:

— Negli uffizii dello Stato succede che si cambino gli sportelli ed altre cose senza cambiare le istruzioni al pubblico immediatamente; ciò genera un pochino di confusione e di disordine, ma fa gridare le gazzette, le quali se no tante volte non saprebbero che dire.

Dicevo queste cose scherzando; Valente m'interruppe dandosi il sussiego di un furbo:

— Andai allo sportello dall'*A* all'*L* e chiesi: *Nebuli.*

— Bravo!

— Il distributore se lo fece dire un'altra volta: *Nebuli,* — e mi mandò, come mi aspettavo, allo sportello vicino,

— E poi? — chiesi sbadatamente.

— E poi... nulla. Per me non ci erano lettere... Ma come ce n'erano state per il signor Bini?

— Valente mio, hai ragione: il signor Bini non è il signor Bini.

(*Continua*) SALVATORE FARINA.

CORRIERE DEL MATTINO

IL RISCATTO DELLE FERROVIE E *L'OPINIONE*.

L'*Opinione* per difendere l'idea del riscatto delle ferrovie si attaccherebbe ai rasoi, ed oggi mena perciò gran rumore della idea manifestata dal signor Gambetta, che si dichiarò contrario alla rinnovazione dei privilegi alle Società ferroviarie quando sieno spirati (si, aspettiamo sessanta od ottant'anni!) e ciò allo scopo di ottenere *diminuzione di tariffe* e di agevolare le comunicazioni.

Davvero! Come questa citazione è appropriata al nostro caso!

Noi ai quali, cogli altri bei vantaggi promessi col riscatto, ora compreso un *aumento di tariffe!*

Il Gambetta vuol ridurre anche le tasse sulle ferrovie, e noi inopinatamente, regnando gli on. Minghetti e Spaventa, le abbiamo testè aggravate di nuove imposte.

Dia retta l'*Opinione*: questa questione del riscatto delle ferrovie si vantaggia più del silenzio che della discussione, poichè più si discute e meglio ne vien dimostrata l'assurdità ed il danno.

Le trattative col Rothschild.

I giornali di Roma sono discordi nel riferire il risultato delle trattative del Rothschild col Ministero a riguardo della convenzione di Basilea.

Mentre il *Bersagliere* ed il *Diritto* dichiarano che le trattative sono solo sospese e non perduta la speranza che vengano riprese con utile risultato, il *Fanfulla*, la *Libertà* e l'*Opinione* dicono che le trattative sono rotte e con poca probabilità che vengano riprese.

E noi crediamo che quest'ultima versione sia più consentanea alla condizione delle cose.

Il Ministero chiedeva una riduzione sul prezzo del materiale mobile.

Certo che il Rothschild riconobbe giusta tale dimanda, ed avrebbe volentieri sacrificato qualche diecina di milioni per assicurare l'approvazione della convenzione di Basilea in cui la Società lucra gli undici milioni all'anno che vi perde il Governo italiano; l'approvazione della convenzione di Basilea è una questione di vita e di morte per la Società.

Ma se il Rothschild accettava tale riduzione, quale brutta figura non avrebbero fatto coloro che proposero e negoziarono la convenzione?

Gli autori della convenzione perciò sostennero vivamente che la convenzione *dovevasi accettare tale quale* e furono ai panni di Rothschild affinchè non cedesse di un centesimo; ecco come crediamo sia andata la faccenda; sia sacrificato l'interesse dello Stato, ma non sia permesso ad alcuno di dubitare della grande abilità, prudenza, ecc., ecc., dei nostri negoziatori!

E noi diremo: meglio così!

Contratti come quelli di Basilea saremo sempre in tempo a conchiuderli.

Reduci da Roma e diretti a Parigi giunsero ieri sera a Torino e presero alloggio all'*Europa* il comm. Costantino Nigra ed il barone Edmondo Rothschild.

La Giunta per le elezioni ha dichiarato contestata l'elezione di Corleto Perticara.

La Commissione d'inchiesta sulle elezioni dei collegi di Levanto e di Serrastretta ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento d'entrambe.

Da una visita recentemente fatta alla strada ferrata Mondovì-Bastia, risultò che la frana succeduta nella località di Varino, non è per nulla riparata, che anzi il timore di nuovi scoscendimenti ha consigliato di sospendere ancora per qualche tempo la ripresa del servizio.

La Società esercente diede energiche disposizioni onde sia al più presto possibile fatta cessare l'attuale interruzione. (*Giornale dei Lavori Pubblici*).

Secondo i fogli di Roma, sono in circolazione molti biglietti falsi da 50 centesimi, ad imitazione di quelli emessi dal Consorzio. Il modo che i falsificatori adoperano per ispacciarli è quello di metterne in mezzo ai biglietti buoni. Stia il pubblico in guardia!

DISORDINI A CARDILE.

Gravissimi disordini sono avvenuti a Cardile, borgo del Cilento in provincia di Salerno. Con pubblici avvisi fu bandito negli scorsi giorni un *meeting* da tenersi a Vallo; e dai paesi del Cilento si tenne l'invito. Convennero a Vallo moltissime persone, e dopo che il presidente sig. Dedominicis dichiarò ai convenuti lo scopo della riunione, l'adunanza votò un ordine del giorno già preparato e redatto e portato in tasca dai capocci iniziatori del *meeting*.

I dimostranti di Vallo fecero voto affinchè « sparissero » il corso forzoso, la burocrazia, la banccocrazia, la regia cointeressata, i carrozzini, ecc., che venga riformato il sistema tributario, sostituendo alle tasse multiple la tassa progressiva.

Pel macinato finchè « non sarà tolto » sia riformato il metodo di riscossione. Chiesero altresì il decentramento dei Comuni; « tolte le pastoie ed il fiscalismo, pei quali il genio privo di lauto censo viene inesorabilmente escluso dal santuario della scienza, » e quindi l'istruzione elementare, gratuita, obbligatoria; chiesero il pronto completamento della rete ferroviaria delle provincie napolitane e la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio; chiesero l'abolizione della pena di morte e il suffragio universale, il rispetto alla libertà di stampa ed al diritto di riunione, e finalmente l'abolizione del 1° articolo dello Statuto e la proclamazione della libertà di coscienza!!

Chieste tutte queste belle cose, i convenuti dei paesi vicini presero la via delle loro case; tra essi vi erano pochi cittadini di Cardile, i quali in compagnia di altri giunsero a questa borgata. Nell'ingresso di Cardile v'è un largo detto San Rocco; quivi trovarono riuniti un centinaio tra contadini ed artigiani, i quali in aria sospetta aspettavano e vigilavano il passaggio dei reduci da Vallo. Uno di questi allora gridò: *Viva* Magnoni, *viva* De Dominicis, capi del *meeting;* e coi i contadini di Cardile gridarono: *viva* D. Giovanni Salati. Le grida aumentarono dall'una parte e dall'altra, e si finì per emettere grida sediziose, non certo da parte dei contadini, e si venne alle mani. Circa duecento persone si azzuffarono e picchiarono per bene.

Volarono sassi, corsero bastonate, furono esplosi colpi di revolver e di fucili, dati colpi di coltello, e un infelice colpito da un colpo di fucile al ventre vi lasciò la vita e parecchi porteranno i segni delle bastonate e delle coltellate.

Che volevano quei contadini? Temettero, dicono, che quei di ritorno dal *meeting* avessero voluto inveire contro alcuno di quella borgata: invece quelli del *meeting* sostengono che i contadini furono incitati dai clericali a portarsi in aria minacciosa fuori del paese. Certo è che questi disordini, questo fermento sono forieri di più gravi fatti, e la maggior colpa l'avranno i provocatori e gli inconsulti amatori di *meetings* dove si votano ordini del giorno già prima redatti.

Leggesi nella *Gazzetta Livornese:*

« Dobbiamo deplorare un nuovo fatto doloroso avvenuto a carico della Banca Nazionale Toscana. Ieri mattina, mentre il Direttore, coi Consiglieri e Censori di turno, si accingevano alla verificazione dello stato di cassa di questa sede di Livorno, i cassieri Mugnaini e Stefanini svelarono la esistenza di un vuoto di cassa di circa lire 900 mila, in buoni di banca. Per cura del Direttore, fu subito denunziato il fatto all'autorità giudiziaria, la quale procedè immediatamente alla istruzione del processo, per accertare gli autori della sottrazione, e le relative indagini proseguono tuttavia. Terremo informato il pubblico dei resultati definitivi delle investigazioni giudiziarie; e mentre non possiamo per ora indicarne con precisione la importanza, riteniamo che non esorbiti per raggiungere una cifra maggiore di quella sopra accennata.

« Tutti gl'impiegati addetti alla Cassa sono stati arrestati, dopo aver subito un esame in presenza del giudice istruttore, avv. Marchi, e del sostituto procuratore del Re, avv. Seghieri.

« La città è rimasta dolorosamente sorpresa per questo fatto, giacchè i due cassieri Mugnaini e Stefanini godevano ottima riputazione, e nessuno avrebbe mai sospettato che i riprovevoli fatti avvenuti in Firenze avrebbero avuto un sollecito esempio in Livorno, dove la sede della Banca Toscana fu sempre amministrata lodevolmente, e dove si procedette sempre colle massime cautele.

« Sappiamo che da Firenze vennero immediatamente spediti in Livorno nuovi impiegati per il servizio della Cassa, onde le operazioni non soffrano il minimo incaglio. »

TRAMWAYS A VAPORE.

Domenica scorsa ebbe luogo in Parigi, dalla piazza Monsey ad Asnières, la prima corsa di inaugurazione de' *tramways* a vapore. La nuova macchina rimorchiava tre grandi carrozzoni.

Molti ingegneri e costruttori di macchine assistevano a questo primo esperimento, unitamente al signor Larmangeat, inventore della nuova locomotiva senza *foyer*.

I tre carrozzoni erano stati messi a disposizione del pubblico, e chiunque poteva entrarvi senza costo di spesa; cosicchè in breve erano pieni zeppi. Gli è con questo carico straordinario che la macchina superò facilmente l'ardua salita del corso di Chichy.

Una sola fermata fu necessaria a mezza via, non già per difetto della locomotiva, ma per guasti e rottami che le intercettarono il passaggio lungo la strada.

Già si è più volte parlato della compera di fucili Chassepot che si sarebbe fatta a Berlino per conto della Serbia, mentre l'Austria si era opposta al passaggio di queste armi sul suo territorio.

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna riceve ora una lettera da Belgrado che si riferisce appunto a questo fatto. In essa si annuncia che il generale americano Berdan, ch'è pure fabbricante d'armi, ha realmente venduto al Governo serbo 60,000 fucili Chassepot, da lui comprati a Berlino. Il signor Berdan lasciò al Governo serbo la facoltà di pagargli il valore di queste armi nel termine di sei anni.

La *Gazzetta della Germania del Nord* riproduce senza commenti la notizia data dal corrispondente di Belgrado.

Il *Tempo* riceve due dispacci in data 2 maggio, l'uno da Sign e l'altro da Zara, che confermano la sconfitta di Muktar, che sabato fu ricacciato dagl'insorti fino a Nosdar e domenica fino a Gacko con la perdita di oltre due mila uomini.

Si aggiunge che Muktar fu dimesso dal comando.

Londra, 3 *maggio*. — Si telegrafa da Berlino al *Times*:

« Certi sintomi indicano in modo non positivo che la Russia non farebbe alcuna opposizione se le truppe austriache e turche, riunite, occupassero temporariamente la Bosnia e l'Erzegovina, sotto certe condizioni. »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 4, ore 9,30, arrivato ore 11,30.

Essendosi sospese le trattative con Rothschild, vi sarebbe in questo momento uno scambio diretto di idee tra Roma e Vienna, intorno alla convenzione di Basilea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 3 *maggio*.

La Regina del Belgio è arrivata, e riparte stassera.

Atene, 2 *maggio*.

In causa dell'assenza di parecchi testimoni proposti dalla difesa, la seduta pel processo Bulgaris venne aggiornata al 3 ottobre.

Bukarest, 2 *maggio*.

I candidati dell'opposizione Vernescu, Manolachi e Costachi vennero eletti vicepresidenti del Senato.

Cairo, 2 *maggio*.

Scinloja, che il Kedivè ed i rappresentanti del gruppo francese accettarono come arbitro, elaborò un regolamento per la Commissione del debito. Il regolamento fu approvato e sottoscritto dalle due parti.

Le voci di partenza di Wilson sono smentite.

Londra, 3 *maggio*.

Il *Times* ha da Berlino, 2:

Esistono indizii che la Russia non si opponga che le truppe turche ed austriache riunite occupino provvisoriamente la Bosnia e l'Erzegovina, sotto certe condizioni.

Costantinopoli, 3 *maggio*.

Un nuovo telegramma di Muktar dà i dettagli sugli ultimi combattimenti. Le truppe incontrarono venerdì gl'insorti, intercettanti la strada di Pressieca, e li dispersero. I convogli di viveri vennero condotti vittoriosamente a Niksic. Le truppe ritornate a Pressieca, furono attaccate sabato dagli insorti, che si erano rinforzati, e si è combattuto sino a sera.

Gl'insorti furono sconfitti. Domenica mattina le truppe attaccarono gl'insorti, fortificati nella foresta e nei dintorni di Pressieca per tagliare la ritirata alle truppe. Dopo otto ore di sanguinosi combattimenti, gl'insorti vennero fugati. Questa vittoria decisiva costò agl'insorti 1000 uomini, tra morti e feriti. In tutti i combattimenti le truppe ebbero 58 morti e 161 feriti. Le truppe ritornarono a Gasko il 1° corrente senza altri scontri.

Berlino, 3 *maggio*.

La *Post*, constatando la grande importanza attribuita all'abboccamento imminente dei tre Ministri a Berlino, dice che dopo la partenza dell'Imperatore di Russia, che avverrà il 13 corrente, Gortschakoff e Andrassy resteranno qui ancora alcuni giorni per tenere conferenze con Bismark sulla questione d'Oriente.

Roma, 3 *maggio* (notte).

Il Re conferì al Principe di Danimarca l'Ordine dell'Annunziata.

Parigi, 2 *maggio*.

Una lettera di Rouher ringrazia gli elettori di Ajaccio, ed esalta il loro voto come riconoscimento dei diritti del capo della famiglia imperiale. Termina dichiarando che il Principe imperiale, dopo aver preservato i suoi diritti da un colpevole attentato, non interverrà nelle prossime elezioni e non opporrà a suo cugino, il principe Napoleone, che l'indifferenza e l'oblio.

IMPRESTITO CIVICO DI GENOVA.

Ieri 1° maggio, nelle sale del Palazzo municipale di Genova, ebbe luogo la 18ª estrazione dell'imprestito a premi. Ecco la lista dei numeri principali estratti:

N.	26289	Premio L.	100000
»	13186	» »	20000
»	54191	» »	5000
»	41331	» »	2500
»	35296	» »	2500
»	28613	» »	1000
»	18696	» »	1000
»	42760	» »	1000
»	4911	» »	1000
»	21131	» »	1000

Premii da L. 500.

11444 — 5230 — 8714 — 24823 — 48687 — 24738 — 50671 — 43497 — 10434 — 24618.

CRONACA NERA

Investimento. — Da qualche tempo i cittadini non figuravano più sulla *Cronaca nera*; facevano sciopero di marinoleria, come lo fa, in peggiore sfera d'azione, il famoso ma pur sempre ignoto ladro di candele. Ieri un cittadinaio volle rompere l'incanto ed in via Roma spinse la sua rozza addosso ad un facchino che traeva a braccia un carretto. Il facchino fu ferito ad una coscia; il cittadinaio, che porta il N. 147, risponderà delle conseguenze della sua imprudenza.

*** *Caduta e ferita grave.* — Un povero carrettiere, certo Grana Giuseppe, fu ieri gravemente ferito al petto per la caduta di una antenna che egli aveva condotta nell'antica Piazza d'Armi, al sito in cui si sta fabbricando il villino del conte Maffei. Il ferito, ricoverato all'ospedale di San Giovanni, trovasi in gravissime condizioni.

*** *Ragazzo smarrito.* — Un ragazzino di 6 anni, certo Manfredi Cristoforo, vestito di panno bigio, senza berretto, si smarrì ieri. Chi lo trovò abbia la cortesia (imposta dalla legge) di consegnarlo agli uffizi di polizia municipale o di condurlo all'abitazione del sig. Della Vedova in via Principe Tommaso, n. 13, piano terreno.

*** Il nome dell'individuo che si suicidò ieri al Valentino, non è Allisprandi, come fu annunziato, ma Giovanni Hillebrand, da Leoban, nella Stiria.

*** *Furto.* — Il sig. M. Ulderico, segretario di stabili, abitante in via del Carmine, denunziò ieri il furto di L. 378 commesso da ignoti ladri a suo danno, mediante effrazione di una scrivania nella quale era custodita detta somma.

*** *Arrestati:* 3 per questua, 5 per oziosità, 2 per ubbriachezza, 5 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

Torino Giuseppe gerente.

Il Consiglio di Direzione del Circolo Borgo Dora si fa carico di avvertire i signori soci che l'adunanza determinata nell'Assemblea generale doversi tenere nel primo giovedì di ogni mese, cade nel corrente maggio nel giorno 4, alle 8 pom.

I sottoscritti nel ringraziare tutti quelli che presero parte all'accompagnamento funebre del compianto cav. **Stanislao Barbero**, dottore collegiato in teologia, pregano coloro ai quali non fosse pervenuto l'avviso del decesso, avvenuto in Torino il 1° maggio, o per colpa di chi ne ebbe l'incarico di portarlo, o dimenticati per inavvertenza, di voler accogliere la presente notificazione.

I fratelli Barbero *e congiunti.*

Notizie Commerciali

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

2 maggio. — Mercato ordinario nelle granaglie in genere, pochi affari con tendenza di ribasso.

Frumento	ettol. L.	18	97
Segala	» »	13	01
Meliga	» »	11	20
2100 Legna forte	mir. L.	0 30 a	0 35
700 Id. dolce	» »	0 20 a	0 25
600 Fieno	» »	0 60 a	0 95
400 Paglia	» »	0 57 a	0 62
43 Buoi 1ª qualità	mir. »	6 — a	9 25
22 Id. 2ª	» »	6 25 a	7 —
51 Vitelli 1ª	» »	8 50 a	9 50
23 Id. 2ª	» »	6 50 a	7 25

Vino 1ª q. L. 17 a 19, 2ª 9 a 10 al 1/2 ett.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

2 maggio. — Il mercato fu calmo, ed i prezzi non hanno avvantaggiato tranne quelli del frumento di prima qualità e della meliga che migliorarono qualche poco.

In generale però le contrattazioni furono limitate.

L'apparenza del nuovo raccolto è favorevole, quindi poca probabilità di una ripresa.

Si vendette una bella partita di pelli caprettine ed un fabbrica di guanti al prezzo elevato di L. 51 25 la dozzina.

435	ettol.	Frumento	L.	20 80 a	19 50
210	»	Id. mescolo	»	15 25 a	14 50
30	»	Segale	»	13 25 a	13 —
10	»	Orzo	»	10 50 a	10 —
32	»	Avena	»	10 — a	9 50
25	»	Riso	»	35 — a	30 —
740	»	Meliga	»	10 25 a	9 50
15	»	Formentone	»	9 50 a	8 75
12	»	Miglio	»	13 50 a	13 —
14	»	Fave	»	17 25 a	16 25
18	»	Faginoli comuni	»	13 50 a	10 —
10	»	Idem bianchi	»	20 — a	18 50
400	mir.	Paiata	»	1 20 a	1 —
80	»	Trifoglio	»	21 — a	18 —
25	»	Canapa	»	10 — a	8 50
390	»	Castagne secche	»	2 50 a	2 40

40 quint.	Legna forte	L.	4 — a	3 80
100 »	Idem dolce	»	3 80 a	3 —
20 »	Fieno	»	9 — a	7 50
25 »	Paglia	»	6 50 a	6 —
Vino comune	(300 ett. 1ª q.	L.	44 a 44	l'ett.
	26 » 2ª »	»	36 a 36	»

VERCELLI, 2 maggio. — Mercato del riso attivo, con un aumento di una lira da venerdì.

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

3 maggio. — Mercato animato; tendenza al rialzo. Pioggia e grandine.

Frumento	ettol. L.	19 95 a	20 60
Segala	» »	11 71 a	12 14
Avena	» »	9 11 a	9 54
Riso nostrano	» »	29 66 a	31 88
Meliga	» »	9 98 a	11 26
Miglio	» »	— — a	— —
Legna forte	quint. »	3 50 a	4 —
Id. dolce	» »	3 — a	3 50
Fieno	» »	7 50 a	7 50
Paglia	» »	5 — a	5 —
Buoi da macello	N. — L.	400 — a	500 —
Id. da tiro	» — »	250 — a	400 —
Vacche sciriane	» — »	115 — a	140 —
Id. da pascolo	» — »	135 — a	255 —
Id. erbarole	» — »	105 — a	180 —
Vitelli sanati	» — »	110 — a	130 —
Id. da latte	» — »	65 — a	115 —
Maggie	» — »	100 — a	160 —
Maiali	» — »	40 — a	80 —

Borsa di Genova. — 3 maggio.

Rendita Italiana	77 40 cont.
Azioni Banca Nazionale	1970 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	639 — id.
Azioni Regia Tabacchi	842 — cont.
Azioni Ferr. Meridionali	320 — id.

Francia breve lett. a 108 75, den. a 108 80.
Londra a vista lett. 27 38, danaro 27 34.
Marenghi da 21 77 a 21 78
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 3 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contanti	77 75
» » fine mese	77 77 1/2
Prestito Nazionale 1866	42 80
» » stallonato	45 70

Obblig. Ferr. Meridionali	224	—
» Ferr. Sarde A.	217	—
» Ferr. Idem B.	218	—
» Ferr. Pontebbane	387	50
» Beni Demaniali	538	—
» Regia Tabacchi	550	—
» Prest. Bari 1875	413	—
» Fond. Cassa Risp.	500	—
Beni Ferr. Meridionali	558	—
Azioni Ferr. Meridionali	321	—
» Regia Tabacchi	843	—
» Banca Nazionale	1980	—
» Banca Lombarda	535	—
» Banca Generale	468	—
» Banca di Torino	545	—
» Lanificio Rossi	956	—
» Linificio e canap. naz.	280	—
» Cotonificio Cantoni	805	—
Pezzi da 20 franchi	21	73

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 3 maggio

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	126 46
Trama	1	76 65
Greggia	2	238 78
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	501 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 37.

Il Direttore: Rovò Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 3 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	286 07
Trame	3	257 54
Greggia	12	940 53
Articoli diversi	1	30 31
Totali	19	1564 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 53.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

Firenze,	2		3
Rend. al 1° luglio 1876	75	55	75 50
Oro lettera	21	75	21 73
Londra lettera	27	24	27 23
Cambio su Parigi	108	70	108 75
Prestito Nazionale	49	—	— —
Azioni Tabacchi	844	—	840 —
Banca Nazionale	1985	—	1970 —
Azioni Ferr. Merid.	319	—	317 —
Obblig. Ferr. Merid.	—	—	224 —
Banca Toscana	995	—	978 —
Credito Mobiliare	635	—	623 —
Parigi,	2		3
3 per 0/0 Francese	67	30	67 30
5 per 0/0 Id.	104	92	104 90
Banca di Francia	—	—	— —
Rendita Italiana	71	65	71 40
Ferr. Austriache	—	—	— —
F. Lombardo-Venete	182	—	183 —
Obbl. Regia Tabacchi	—	—	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	—	—	215 —
Az. Ferr. Romane	—	—	69 —
Obbl. Lombarde	—	—	216 —
Obbl. Romane	—	—	225 —
Az. Regia Tabacchi	—	—	— —
Cambio su Londra	25	18	25 17
Cambio sull'Italia		7 3/4	8 —
Consolidati inglesi	95	7/16	95 3/8
Vienna,	2		3
Mobiliare	142	20	139 —
Lombarde	94	75	88 —
Banca Anglo-Austr.	64	20	63 —
Austriache	286	—	284 —
Banca Nazionale	874	—	870 —
Napoleoni d'Oro	9	40	9 54
Cambio su Parigi	47	15	47 35
Cambio su Londra	119	40	119 60
Rendita Austriaca	70	—	69 90
Idem in carta	65	50	65 60
Unionbank	67	50	67 50
Berlino,	2		3
Austr. Marchi di Ban.	449	—	445 —
Lombarde Franchi	156	—	142 50
Mobil. Marchi di Ban.	237	—	231 —
Rendita It. Franchi	70	50	70 30
Londra,	2		3
Consolidato Inglese	95	3/8	95 3/8
Rendita Italiana	71	1/8	70 7/8
Spagnuolo	13	3/4	13 1/4
Turco	12	5/8	12 5/8
Egiziano del 1868	—	—	— —
Egiziano del 1873	49	1/2	48 1/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

4 maggio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in cont. 77 60 — C. del m. in c. 77 70 60 — 77 72 1/2 72 1/2.

Corso legale 77 67 1/2.

Az. Banca Nazionale, C. d. m. in cont. 1980.

Az. Banca di Torino, C. d. m. in liq. 650 50 p. 30 giugno.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 238 50 238 50.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 633 50.

Oro 21 74 a 21 77.

Nel bollettino di ieri venne quotato il Consolidato 5 0/0 per cont. a L. 77 52 1/2; a vece di 77 52 1/2, e venne omessa la quotazione di 77 62 1/2 per fine corr.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	— —	— —	108 75	108 95
Svizzera	108 70	108 80	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 27 1/2
Germania	— —	— —	132 1/4	132 3/4
Vienna	— —	— —	224 —	225 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 4. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 maggio 1876.

Ieri mattina sul corso di Parigi di 71 70 qui si faceva 77 65 a 77 62 1/2. Oggi sul corso di Parigi venutoci ieri sera di 71 40, si faceva da noi 77 70 77 72 1/2 con buonissima tendenza. Il motivo di queste oscillazioni contrarie si è che ieri mattina sulla partenza da Roma del barone Rothschild si credeva che le trattative per il riacquisto delle ferrovie dell'Alta Italia, fossero andate a vuoto, mentre invece oggi si dice che il progetto sarà presentato al Parlamento, ed in tal caso l'opinione generale è che passerà.

Il rampino della sinistra avrà ritirato il marrone dal fuoco.

I corsi praticatisi oggi furono dunque per la Rendita fine mese dapprima 77 70 poi 77 72 1/2, chiudendo in buon denaro a 77 70.

Per contanti 77 67 1/2 a 77 60.

Per fine giugno 77 85 a 77 90.

Anche i valori erano tutti meglio tenuti.

Az. Banca Naz. 1984 a 1985.

Az. Banca di Torino 654 a 652.

Az. Mobiliare Ital. 635 a 632.

Az. Banco Sconto 238 1/2 a 238.

Az. Tabacchi 843 a 849.

Az. Meridionali 320 a 325.

Obbl. Meridionali 224 a 224 1/2.

Obbl. Romane 225.

Obbl. Vitt. Em. 236 1/2 a 235 1/2.

Obbl. Cavour 488 a 489.

Obbl. Savona 284 a 283.

Cambi sempre sostenuti.

Francia lungo 108 80 a 108 90.

Francia breve 108 75 a 108 80.

Londra 27 25 a 27 27 1/2.

Oro 21 75 a 21 76.

	Parigi, 2		3	
Rendita Turca	12	75	12	80
Obbl. Ottomane 1869	75	—	75	—
Id. 1873	69	—	69	—
Lotti Turchi	39	—	39	50
Tunisine	272	—	—	—
Mobiliare Francese	173	—	173	—
Id. Spagnuolo	542	—	530	—
Rend. Spagn. esterna	13	3/4	13	1/4

Balbo (ore 8) — *Caterina di Belp*, opera in 3 atti — *Gli amori di Ermelinda*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pistriboni rappresenterà: *La spada di Damocle*, commedia in un atto — *Attorno l'infanticida*, commedia in un atto — *Duello-Parodia*, commedia in 2 atti — *I sette articoli d'un testamento, e gli amori di Bisticcio Bisticcì*, scherzo comico in un atto — Beneficiata dell'attore Giuseppe Poli.

DA AFFITTARE

VILLA sui colli di Moncalieri verso Testona, con fabbricato di 14 camere elegantemente mobigliate, giardino, ampi passeggi ed ameni dintorni. — Recapito al portinaio del N. 8 via del Seminario. 473

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 e più membri con giardino cinto a levante, si adatta a piacimento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 195

Da affittare al presente

Via Bogino, N. 2.

Alloggio messo a nuovo, al secondo piano, composto di 14 camere, con due cantine.

Pel 1° luglio 1876.

Piazza Maria Teresa, N. 2.

Appartamento al piano nobile, composto di 15 camere, cucina sotterranea, cantine, legnaia e terrazzo; Dirigersi al portinaio. 474

VILLA da affittare al presente a tutto agosto, detta il **Quarto**, presso la Madonna del Pilone. — Dirigersi via S. Tommaso, N. 14, piano 2°. 471

FILANDA

SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di 80 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente a mezz'ora dal paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 464

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio delle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

LA SALUTE

STABILIMENTO BALNEARIO

CANNOBBIO (Lago Maggiore) *Apertura 15 maggio*

Abbellito ed ampliato di nuove docce e di bagni ad acqua **aromatizzata** con **Foglie di pianta resinose**, (alloro, abete, eucalipto, ecc.). La Direzione Generale è affidata al Comm. Prof. **G. Polli**, l'assistenza Medica nello Stabilimento al signor Dottor **Giulio Vanzetti**.

Buona cucina — Vini scelti — Pronto servizio. Per le trattative dirigersi al Direttore sig. **Carlo Biganzoli**, via Soncino Merati, N. 8, (Casa Curti). 420

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da **Tavola**

ESTRATTO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN** *fils a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 138

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. 3 50 e 2. **Torino**, farmacista **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 187

INCANTO

Mercoledì 10 corrente maggio e giorni successivi, ore solite, in casa Moriondo e Gariglio, posta nel Borgo Vanchiglia, incontro angolo colle vie Artisti e Napione, si procederà dal sottoscritto alla vendita per mezzo d'incanto dei mobili di casa, delle macine e dei meccanismi per macinazione e triturazione di legnami, caduti nel fallimento di Giordano Lorenzo e Bottino Antonio, a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 1° maggio 1876.

483 Cavaliere **Corso** *perito delegato.*

UNICO DEPOSITO

dell'antica Semente

BACHI di SARDEGNA

presso l'antica Ditta

SICCARDI E ANDREOTTO

ora SICCARDI GIORGIO

Via Lagrange, N. 43. 475

Da vendere in Grugliasco

colla comodità della ferrovia di Rivoli.

Villa composta di ampia casa civile formante 12 camere mobigliate, con cantine. Ed altra piccola attigua di sei membri, con ampio giardino coltivato a fiori, vigna e orto.

Recapito via Santa Chiara, N. 8, dal portinaio. 458

Ricerca di Testamento.

Si ricerca il testamento del fu Giovanni Bottoni, negoziante in olio, mancato ai vivi il 28 aprile scorso. Se alcuno sapesse ove possa esistere resta pregato a darne avviso sollecito al sottoscritto, in via S. Tommaso, N. 12.

480 **Bottini Francesco.**

UNA PERSONA pratica degli affari, già residente negli Stati Uniti a cui sta per far ritorno, bramerebbe rappresentare qualche Casa di Commercio, sia in Filadelfia, in occasione dell'Esposizione, sia quale Agente per la vendita negli Stati dell'Unione. — Può dare di sè ottime informazioni.

Dirigersi: **C. S. B.**, Agente, fermo in posta, Torino. 453

LIBRERIA BEUF

F. CASANOVA SUCC.re

TORINO

Via Accademia delle Scienze, 2

EDMONDO DE-AMICIS

MAROCCO

Un vol. in-12 prezzo L. 5.

Da affittare in Piossasco

pel 1° gennaio 1877.

Un edificio di fucina con battitore da canapa e circa una giornata di terreno orto annesso.

Recapito lvi dal signor Giuseppe Vigliani, ed in Torino dal portinaio della casa N. 29, in via Borgo Nuovo. 462

PRIX 16,000 fr.

RICOMPENSA NAZIONALE DI **16,600** FRANCHI

GRANDE MEDAGLIA D'**ORO** A T. LAROCHE

Medaglia all'esposizione di Parigi 1875

RAPPORTO DI LODE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA

QUINA LAROCHE

ÉLISIR

ESTRATTO COMPLETO DA 3 CHINCHINA

Ricostituente, tonico e febbrifugo.

La **China-Laroche** è un Elisir agradevolissimo che contiene tutti i principii di 3 qualità di chinchina (gialla, rossa, e grigia).

Superiorità constatata negli Ospitali e da un successo di Venti anni contro la *mancanza di forze o d'energia*, le *affezioni dello stomaco*, l'*età critica* e contro le *febbri ribelle o antiche*.

Esigere qui contro la firma LAROCHE.

Laroche

(Il medesimo prodotto)

FERRUGINOSO

Il ferro e la Chinchina riuniti costituiscono la migliore e la più potente cura riparatrice.

La chinchina dà vita agli organi deboli e il ferro procura al sangue quella *forza* e colorito che fanno la ricchezza della salute.

È raccomandato contro la *sfinitezza*, la *povertà di sangue*, *clorosi*, *conseguenze di parto*, etc., etc.

PARIGI, 22 rue Drouot.

Deposito generale per l'Italia, presso A. MANZONI e C°. Via Sala, 10, Milano.

Vendita in *Torino* nelle farmacie Taricco, Torre, e Centrale. 328

FARINA LATTEA NESTLÉ

VEVEY — SVIZZERA

Alimento completo pei Bambini

La cui base è il buon Latte Svizzero

Gran Diploma d'onore

Per evitare contraffazioni esigere su ogni scatola la firma

HENRI NESTLÉ.

Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano*.

Si vende in tutte le Farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie Centrale e Taricco - Torre. 468

DA VENDERE

IN CAVORETTO

Due **Case** civili mobigliate, descritte col N. 105. Una di sei Camere con lungo porticato, l'altra di dodici camere con tre giardini cintati.

Recapito dal sig. notaio Bastone, via dei Mercanti. 444

ZOLFO PER VITI

E

GUANO DEL PERÙ

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *via Po, 31, Torino.* 456

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI INCANTI.

Si notifica che alle ore 2 pom. di giovedì 11 maggio 1876, nel civico palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della provvista e posa in opera del **piedestallo per il monumento equestre al Duca di Genova** da erigersi fra le due aiuole della piazza Solferino, il cui importo è calcolato in L. 14,000, della quali L. 10,500 per pietra da taglio e L. 3500 per opere murarie ed accessori; e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi.

Si rende pure noto che alle ore 2 1/2 pom. del detto giorno 11 maggio, nel civico palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'impresa della costruzione d'un **fabbricato ad uso di scuole nella borgata di Sassi**, il cui importo è calcolato in L. 29,000 e si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui prezzi relativi all'impresa medesima.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni, a cui sono subordinate le predette due imprese, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 465

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomer. di giovedì 18 maggio 1876, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a candela vergine, stante la deserzione del primo, per l'affittamento in due lotti degli infrascritti **padiglioni per vendita di giornali**, e si farà luogo al deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento all'annuo fitto stabilito in L. 300 per il lotto 1° (padiglione sul Corso del Re, presso il Caffè Ligure), ed in L. 40 per il lotto 2° (padiglione sulla piazza Gran Madre di Dio). Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia. 491

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, SAMPIERDARENA, MILANO, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA.

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chil.	**59,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc.	»	**1,100,000**
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi	»	**340,000**
FERRO in tornitura e limatura, ZINCO, LATTA, LAMIERA di ferro, RAME, ecc. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego, suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **22 maggio** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 24 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione. Però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 25 aprile 1876.

490 LA DIREZIONE GENERALE.

IN VENDITA

ai pubblici incanti.

Cascina del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, posta sulle fini della stessa città, regione e borgata Villaretto.

Giovedì, 11 corrente maggio, scade il termine utile per l'aumento del *decimo*, o del *ventesimo*, al prezzo di L. 161,200, per cui è stata provvisoriamente deliberata la suddetta Cascina di giornate 189 con ampio fabbricato rustico e civile e ragioni d'acqua.

Le condizioni sono visibili presso la Segreteria del detto R. Ospizio di Carità, via di Po, N. 33, in ogni giorno.

Sono concesse more per il pagamento del prezzo. 481

NOTA.

Il cav. Giovanni Devalle notaio, alla residenza di Torino, alle ore 8 del mattino del 30 prossimo mese di maggio, nel suo studio al 2° piano di casa Debenedetti e Fenocchio, via San Tommaso, N. 22, procederà alla vendita ai pubblici incanti di **due pezze prato** poste sul territorio di Torino, regione Valdocco, vicino alla Fucina delle Canne, di spettanza del Pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, in 2 distinti lotti, sul prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo manifesto del 10 cadente mese, cioè: il 1° lotto di L. 8500; il 2° lotto di L. 3000.

Torino, 20 aprile 1876. 487

Società Miniera Montaldo-Mondovì

2ª Convocazione di Assemblea generale.

Essendo andata deserta l'Assemblea convocata pel 25 passato mese, i signori Azionisti sono riconvocati pel 14 corrente maggio alle ore 1 pomer., nel solito locale della Società in Torino, via Carlo Alberto, 24.

Ordine del giorno.

1° Stanziamento di fondi per la Commissione di revisione dei conti.
2° Nomina del Consiglio d'Amministrazione.
3° Approvazione del contratto di cessione della miniera.

Il deposito delle Azioni per essere ammesse all'Assemblea deve effettuarsi alla Sede sociale, entro il 15 corrente.

483 **L'AMMINISTRAZIONE.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (2 Maggio 1876).

Fallimento — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento di Bussone Antonio, già negoziante da vino in Torino, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pomer. del 15 maggio corrente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento — Il tribunale civile d'Ivrea ha dichiarato in istato di fallimento Antonino Giuseppe, caffettiere e negoziante in bestiami, residente in Aglié, invitando i creditori a comparire il 12 maggio prossimo ore 9 antim. nel tribunale suddetto, per procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

(Dal *Conte Cavour*, N. 122).

PROVINCIA DI CUNEO — (1° Maggio 1876).

Fallimento — Sono avvisati i creditori interessati nel fallimento di Giorgis Giovanni Battista, fiarante, che venne fissato dal tribunale civile di Cuneo una nuova adunanza pel giorno 15 maggio corrente ad un'ora pomer., per la continuazione della verifica dei crediti.

Bando — Ad istanza di Anna Marenchino il tribunale civile di Mondovì ordinò l'incanto degli stabili posti in territorio di Mondovì, contro Scioilla Bartolomeo, alle condizioni stabilite nel bando. — (Comino p. e., Mondovì).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 102).

PROVINCIA DI CUNEO — (2 Maggio 1876).

Bando — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile d'Alba il giorno 8 giugno prossimo ore 9 mattina, avrà luogo ad istanza di Bruno Camillo, residente a Torino, il reincanto dello stabile in Lamorra, di spettanza delli Gallasso Giacinta, Lusso Giuseppe e Michele, d'ignota dimora, e Gallasso Teresa. — (Baretta p. e., Alba).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 103).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) maggio		**2**	**3**
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	61 75	61 25
»	»	per giugno	»	62 25	62 75
»	»	per luglio	»	63 75	63 50
»	»	per agosto e settembre	»	65 —	64 75
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₂		»	52 —	52 75
»	»	°/₀	»	58 50	58 25
»	bianco 3		»	63 25	61 75
»	raffinato scelto		»	142 —	142 —

Liverpool, 3 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Pochi affari.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata Balle 2000.

Hâvre, 3 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo — Leggermente migliorato.

» — Luisiana per maggio . . Fr. 72 — — —

Caffè — Venduti sacchi 200.

Mercato calmo — Prezzi in ribasso.

» — Cap. a consegnare . . . Fr. 92 — — —

Marsiglia, 3 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 2642

Vendite » 17600.

Mercato stazionario.

(*) Questo prezzo s'intende per 158 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.